

Carisio, 19 marzo 2024

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza
Energetica, Direzione Generale valutazioni
ambientali

va@pec.mite.gov.it

Settore Ambiente, Energia e Territorio
sviluppoenergetico@cert.regione.piemonte.it

AOO Ambiente Energia e Territorio
territorio-ambiente@cert.regione.piemonte.it

Settore sviluppo energetico sostenibile
sviluppoenergetico@cert.regione.piemonte.it

AOO Agricoltura e cibo
agricoltura@cert.regione.piemonte.it

AOO Opere Pubbliche, difesa del suolo,
protezione civile, trasporto e logistica
[operepubbliche-
trasporti@cert.regione.piemonte.it](mailto:operepubbliche-
trasporti@cert.regione.piemonte.it)

Provincia di Biella
protocollo.provinciabiella@pec.ptbiellese.it

Provincia di Vercelli
presidenza.provincia@cert.provincia.vercelli.it
paola.lamberti@provincia.vercelli.it

Comune di Castelletto Cervo (BI)
comune.castelletto.bi@legalmail.it

Comune di Buronzo (VC)
buronzo@cert.ruparpiemonte.it

Comune di Balocco (VC)
comune.balocco.vc@legalmail.it

Comune di Formigliana (VC)
formigliana@cert.ruparpiemonte.it

le Comune di Carisio
carisio@legalmail.it

Arpa Piemonte
dip.valutazioni.ambientali@pec.arpa.piemonte.it

Ente di gestione delle Aree protette del
Ticino e del Lago Maggiore
parcoticinolagomaggiore@pec-mail.it

Alla Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di ripresa e resilienza
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

Alla Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli
sabap-no@pec.cultura.gov.it

Alla Segretariato regionale del MIBACT per il Piemonte
sr-pie@pec.cultura.gov.it

Alla Direzione generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
dg-abap@pec.cultura.gov.it

All'Archivio di Stato di Biella, Novara, Vercelli
as-bi@pec.cultura.gov.it
as-no@pec.cultura.gov.it
as-vc@pec.cultura.gov.it

OGGETTO: [ID:11016] parere realizzazione di un impianto fotovoltaico denominato "Sette Sorelle" di potenza pari a 52,3 MWp, comprensivo delle opere di connessione alla RTN, presentato da Sette Sorelle S.r.l nei Comuni di Castelletto Cervo (BI), Buronzo, Balocco, Formigliana e Carisio (VC).

Buongiorno sono il Dottor Maggi Andrea,
Titolare della Società Agricola Maggi Andrea e Riccardo SS sita nel comune di Carisio.

I terreni Condotti dall'azienda sopra menzionata e di proprietà della Famiglia Maggi sono quelli su cui insiste il progetto Denominato stazione elettrica Terna che sarà progettata e realizzata da Enfinityved Juwi development 09 dove inoltre sarà realizzata la stazione comune delle due sopracitate società.

L'azienda Sette sorelle Srl tramite la società A3FV S.r.l. ha presentato un progetto di parco fotovoltaico .
Tale progetto prevede la realizzazione di un elettrodotto che andrà a collegarsi alla "futura stazione elettrica terna" della quale progetta inoltre l'AMPLIAMENTO.
L'elettrodotto è il SESTO posizionato sulle mie strade private.

Sarà inoltre il Quarto passante a 2/3 metri dalla mia cascina, provocando un potenziale problema di onde elettromagnetiche ed un disagio dovuto alla viabilità della cascina ed una potenziale impossibilità di utilizzo di automobili e macchinari.

La costruzione della stazione prevederà lavori per 26 mesi mentre i tempi dell'ampliamento saranno 20 mesi per un totale di 46 mesi nei quali avrò un danno aziendale derivante dalla mancata coltivazione

Il progetto necessita quindi di una programmazione che tenga conto della priorità dei diritti dello scrivente, e necessita di una programmazione compatibile con le attività agricole ad alto valore identitario che vengono praticate sui terreni interessati alle operazioni di scavo, onde evitare danni irreparabili alle colture.

I terreni interessati dallo scavo e dalla posa in opera della conduttura elettrica e della cabina di scambio sono caratterizzati da una destinazione d'uso agricola e vengono coltivati a risaia, ricompresa all'interno dell'area di produzione del riso DOP della Baraggia Biellese e Vercellese.

Si tratta di un contesto territoriale di pregio inserito nel Catalogo dei paesaggi rurali nazionali redatto dal MIPAFF proprio in ragione dell'omogeneità del paesaggio risicolo.

I terreni della Famiglia Maggi sono attualmente coltivati a riso DOP della Baraggia Biellese e Vercellese soprattutto quelli destinati alla Stazione elettrica ed al suo Ampliamento.

In tale contesto, la realizzazione di condutture elettriche nelle aree destinate al passaggio di mezzi agricoli e in quelle limitrofe ai canali irrigui, rende impossibile la continuità della coltivazione del riso, modificando i connotati del reticolo irriguo e delle camere di risaia.

La stessa Stazione comprensiva di ampliamento e Tralicci renderà impossibile la coltivazione per ANNI dato che i cantieri e le piste saranno localizzati tutti nei miei terreni bloccando oltre all'accesso anche la sommersione delle camere di risaia.

Un territorio che negli anni ha subito diversi interventi di bonifica e miglioramento fondiario, attuati dal Consorzio di bonifica della Baraggia attraverso l'utilizzazione di fondi pubblici.

L'azienda della Famiglia Maggi attua da anni misure PSR per il miglioramento della biodiversità con fondi pubblici e misure volontarie per il medesimo fine. Tutte queste azioni verrebbero vanificate dalle opere in questione...

Il progetto presentato dalla società prevede il passaggio del cavidotto interrato in alta tensione a 36 kV per un tratto di circa 1350 m su terreni di proprietà della nostra azienda, in prossimità delle aree utilizzate annualmente per l'irrigazione dei terreni agricoli.

La realizzazione del cavidotto impedirebbe la possibilità di modifica e manutenzione del sistema irriguo e relativo collegamento all'adiacente canale privato, con conseguente danno alla coltivazione di riso compromettendo irrimediabilmente gestione delle acque d'irrigazione e rendendo inoltre

impossibile la costruzione nuovi attraversamenti dal canale alla risaia, necessari per un miglioramento irriguo e di utilizzazione dei terreni agricoli.

Dalla documentazione prodotta in merito alle dimensioni e alle caratteristiche dell'ampliamento che dovrebbe sorgere sui terreni di proprietà della Famiglia Maggi, genericamente indicata come "area SE 380/36 kV Carisio su CTR" avrà un'occupazione di suolo pari a 25900 m² più eventuali opere di compensazione e con la previsione di un secondo ampliamento (come spiegato meglio in seguito) l'occupazione passa a circa 51800m² per totale circa di 131800m².

La stessa "futura stazione carisio" è un progetto potenzialmente non realizzabile viste tutte le osservazioni e pareri di popolazione, Provincia e Regione, nonché quello della Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza "MASE-2023-0213779.pdf" protocollo m_ante.MASE.REGISTRO UFFICIALE.ENTRATA.0213779.29-12-2023

Lo studio di impatto ambientale non contiene elementi concreti atti a dimostrare che la scelta di realizzare le opere secondarie dell'impianto sui terreni individuati dal proponente rappresenti la scelta migliore o più ragionevole, nonché una migliore alternativa rispetto a non realizzarla o individuare un altro sito.

È evidente che con l'avanzare del numero di progetti che andranno a collegarsi a tale stazione dovrò aspettarmi man mano l'espropriazione del mio terreno coltivato a DOP, trasformando tutta la zona su cui insistono i miei terreni in un enorme parco di stazione elettriche e che la cosa **non è accettabile.**

in questo conteso la mia azienda, con terreni accorpati e di proprietà della famiglia Maggi, si trova nel rischio di chiudere e ritrovarsi senza terra da coltivare per un insieme di progetti di ditte private.

La cascina Baraggia ed i suoi terreni è una cascina storica del comune di Carisio nata nel 1678, nella sua storia è appartenuta anche al comune, la storicità è indiscutibile, mandarla in rovina per interessi privati sarebbe un peccato...

La documentazione relativa al passaggio della linea AT interrata omette di considerare il valore storico di cascina e terreni coltivati presenti nell'area e l'effetto che la costruzione di linee elettriche e cabine potrebbe avere sulle stesse, così come sul patrimonio storico-culturale dell'intero territorio.

In particolare, la relazione archeologica allegata non tiene conto del valore storico della Cascina Baraggia trascurando il fatto che trattasi di immobile già esistente nel 1678 e significativo per gli abitanti della città, sul quale esiste ampia bibliografia, facilmente rinvenibile (cfr. G. ARDIZIO "Carisio: Il tempo, la storia e la sua gente", Comune di Carisio, 2014.)

è necessario valutare come alternativa progettuale a tutti questi progetti, soprattutto quest'ultimo, il collegamento agli elettrodotti adiacenti agli impianti. La ditta proponente si prenda carico del rifacimento della linea con enorme vantaggio derivante dalla modernizzazione delle linee esistenti, con il vantaggio che non viene scavato e posato nessun elettrodotto bloccando e

limitando viabilità ed inoltre il vantaggio derivante dalla NON costruzione di una stazione elettrica enorme della potenza di 1500 megawatt . (pagina 5 doc "35401B-signed-signed.pdf" pubblicato sul sito ministero, procedura 8264, Juwi Development 09 S.r.l. e pagina 5 doc "35801B_relazione_tecnica.pdf", procedura 11016) e per la quale non si è minimamente valutato il danno ambientale derivante dalla stazione stessa e dalla quantità di superficie agricola convertita in parchi agrivoltaici/fotovoltaico necessaria per portare tale stazione a pieno regime.

Nello stesso documento vi è la dicitura " e prevederà, nella sua massima estensione, No. 2 sezioni speculari, ognuna delle quali costituita:", tale dicitura conferma che la potenza totale della stazione sarà di 2250 MW con circa 30 impianti collegati.

Tale superficie è prevalentemente se non totalmente coltivata a riso coltivazione che ha un utilizzo del suolo di tipo paludoso e che favorisce la nidificazione di specie protette come Cavaliere d'Italia il quale sulla mia azienda nidifica in grande quantità, la risaia è inoltre un ambiente trofico-riproduttivo per moltissime altre specie insetti a avifauna e anfibi, molte protette, tali danni ambientali non sono stati minimamente valutati nei documenti presentati dalle ditte sopra citate.

In ultimo da notare la già notevole quantità di suolo agricolo preso per la costruzione di fabbricati e logistica nel comune di Carisio, non credo che si vogliano perdere ulteriori ettari per l'edificazione di una stazione elettrica (8 ettari) ed altre stazioni nell'immediato contorno...

Si segnalano le molteplici osservazioni inviate indicanti alternative progettuali della stazione elettrica carisio e che comportano un costo inferiore, la costruzione di un minor numero di tralicci e l'accesso alla statale più agevole :

- MASE-2023-0070566.pdf , procedura 8435, EG-EDO srl, Santhià
- MASE-2023-0080039.pdf, procedura 8264, Juwi development 09, Buronzo(vc)

La grande stazione elettrica in Cascina Baraggia è stata progettata prevedendo una potenza fino a 750 Megawatt. (pagina 5 doc "35401B-signed-signed.pdf" pubblicato sul sito ministero, procedura 8264, , Juwi Development 09 S.r.l.) cito:" No. 2 ATR 400/135 kV con potenza di 250 MVA (1 futuro)."

Ad oggi è prevista la connessione di 6 impianti agrivoltaici i cui progetti sono presentati presso la procedura di VIA del MITE sempre nello stesso areale:

- Juwi development 09, Buronzo(vc) ,92.27MW
- E-VerGreen EG-EDO, Santhia(VC), 76.6MW
- madama live , Salussola (BI), 47.36MW
- Parco fotovoltaico della Benna, Formigliana(VC), 61MW
- Impianto agrivoltaico INE MASSAZZA S.r.l., Massazza (BI), 15.235 MW
- impianto fotovoltaico Sette Sorelle S.r.l., Castelletto Cervo 52,3 MW

Quest'ultimo contiene nei documenti il progetto di AMPLIAMENTO DELLA STAZIONE ELETTRICA, 35801B_relazione_tecnica.pdf .

A pagina 5 è descritta la potenza complessiva di 750MW x 2 (come si descriverà meglio in seguito).

Inoltre, nella stessa pagina, vi è descritto il numero di impianti che verranno collegati cioè 12 (anch'essi moltiplicati per 2).

La potenza della sezione a 380/132 descritta nel documento sopra citato non nomina il potenziale terzo trasformatore ma in mancanza di dati più certi si valuta come se ci fosse considerandola 750MW.

La potenza totale della stazione passa quindi a 2250Mw portando il potenziale degli ettari occupati a 3600 circa.

Il totale in ettari degli impianti sopra elencati è di circa 516 per una potenza di 344MW.

Per portare la stazione elettrica a pieno regime mancano quindi 1906MW pari a circa altri 3126 ettari.

Il totale dei terreni sottratti alla reale agricoltura, resi irrigui e derivanti da bonifica, attualmente coltivati a risaia nel nostro territorio DOP, con l'aumento esponenziale di progetti agrivoltaici sarà di circa 3600 ettari.

Si nota come nello stesso documento vi è scritto:

La sezione a 36 kV sarà del tipo unificato TERNA con quadri per interno ad isolamento in aria o in SF6, e prevederà, nella sua massima estensione, No. 2 sezioni speculari, ognuna delle quali costituita:

- No. 3 partenze trafo 380/36 kV;
- No. 12 arrivi dagli impianti di produzione;
- No. 2 congiuntori con risalite;
- No. 3 reattanze di compensazione, con relativa cella.

Ciò evidenzia la previsione di RADDOPPIO dell'ampliamento con conseguente aumento della potenza totale a 2250MW ed un'occupazione di suolo DOP di 3600 ettari

Numeri che parlano da soli se rapportati ad una piccola porzione di territorio come la nostra.

Si vuole infine far notare come nel documento " 35441A-Relazione tecnico illustrativa SE RTN" a pag 2 pubblicato nel progetto Juwi Development 09 S.r.l. , procedura 8264 la stessa Juwi si dichiara come capofila del progetto di raggruppamento facendo anche comprendere come tale progetto (decisamente più ampio del dichiarato) era perfettamente chiaro alle ditte prima della presentazione VIA e che il punto della stazione è stato scelto avendo chiaro il numero di progetti che si susseguiranno e l'enorme occupazione di suolo conseguente nei nostri territori.

A dimostrazione di quanto sopra indicato allego in ultima pagina immagine esplicativa della nostra zona.

Altro punto interessante sono i dati dei computi metrici estratti dai progetti, da queste cifre si evincono spese importanti da parte di queste SRL, è incomprensibile come per la realizzazione degli impianti trovino terreni da acquistare/affittare mentre per le stazioni elettriche debbano Espropriare

soprattutto alla luce della possibile connessione di circa 30 impianti fotovoltaici di questo valore di realizzazione.

- Juwi development 09, Buronzo(vc) ,59.975.500€
- E-VerGreen EG-EDO, Santhia(VC), 38.138.500€
- madama live , Salussola (BI), 38.085.355€
- Parco della Benna, Formigliana(VC), 36.428.474€
- Impianto agrivoltaico INE MASSAZZA S.r.l., Massazza (BI),
- impianto fotovoltaico Sette SorelleS.r.l., Castelletto Cervo 37.077.669€

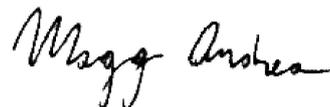
Inoltre solo una parte di circa 1/4 del progetto rientra nei 500m dell'area industriale, quindi il resto dell'impianto in area DOP dovrebbe essere Agrivoltaico ma la relazione agronomica non definisce le eventuali colture e tecniche di coltivazione successive alla realizzazione dell'impianto.

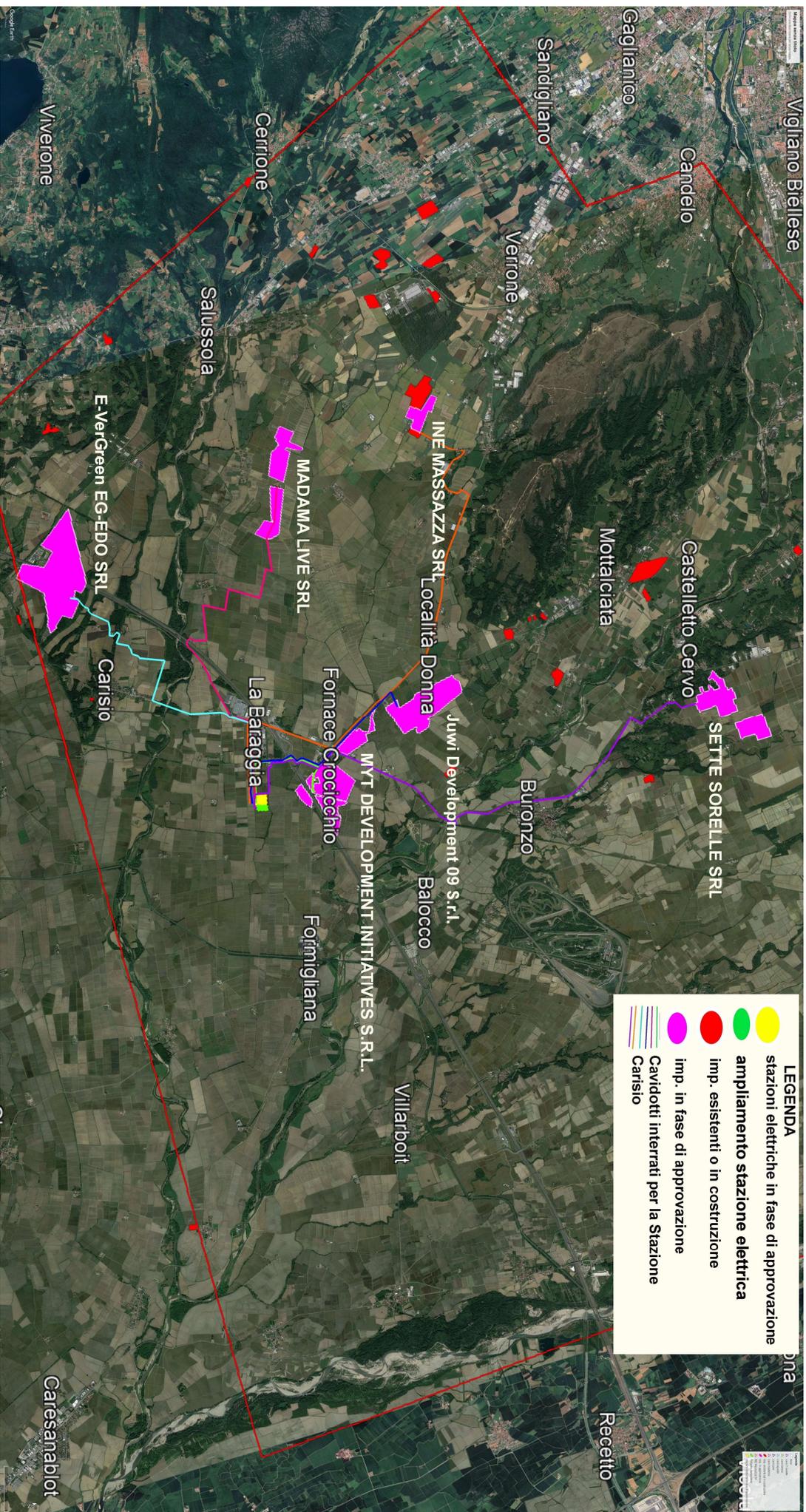
In ultimo l'area in oggetto è adiacente al Monastero Cuniacense di altissimo valore storico, l'area ha inoltre reperti dell'epoca romana. Il sito in oggetto è quindi di alto interesse archeologico storico culturale.

In conclusione:

- si esprime parere negativo all'opera per tutti i motivi descritti in precedenza.
- si chiede la valutazione dell'impatto ambientale dell'opera nel suo complesso, comprensiva dell'effetto cumulo di tutti gli impianti che verranno realizzati per portare tale stazione a regime...

Cordiali saluti
Dott. Maggi Andrea
Dottore in Scienze Ambientali
e Gestione del Territorio





LEGENDA

- stazioni elettriche in fase di approvazione
- ampliamento stazione elettrica
- imp. esistenti o in costruzione
- imp. in fase di approvazione
- Cavidotti interrati per la Stazione Carisio